

LETTERA n. 2684 del 22/10/1981

Prot. 2684 (56) 71.10

OGGETTO: Impianti di sciovie costruiti dalla Ditta Leitner di Vipiteno - Arganelli di regolazione fune tenditrice.

Da parte dell'Ispettorato Generale Trasporti della Provincia Autonoma di Trento è stato segnalato a questo Ministero che, nel corso di operazioni di manutenzione su impianti scioviari realizzati dalla Ditta Leitner di Vipiteno, si è verificato qualche caso di sfilamento della fune tenditrice dal proprio arganello di regolazione, con conseguente caduta del contrappeso.

L'inconveniente è stato attribuito al fatto che, negli arganelli suddetti, il meccanismo di riduzione è costituito da una coppia vite senza fine, ruota dentata di tipo non irreversibile e che il dispositivo di sicurezza, realizzato mediante freno ad attrito inserito da apposito arpionismo a molla, non sempre risulta di sicura efficacia sia per la possibile rottura della molla, sia perché le superfici frenanti possono risultare ossidate o imbrattate, sia infine per la presenza di formazioni di ruggine che ostacolano il libero movimento dei perni nelle rispettive sedi; tutto ciò in relazione alla mancanza di coperture o protezioni per i dispositivi di tensione, nonché alla circostanza che, nei suddetti meccanismi di riduzione, l'angolo d'inclinazione della tangente all'elicoide costituente la vite risulta troppo elevato.

In effetti, la Ditta Leitner sino al 1970 ha equipaggiato le sciovie da essa costruite con riduttori a vite senza fine nei quali l'angolo suddetto era di circa 20°; successivamente, per le stazioni di rinvio e tensione tipizzate dei modelli RT 1,5x8 - prospetto R06; RT 1,33 x6 - prospetto R07 e RT 1,25 x.4 - prospetto R08, sono stati adottati arganelli più robusti e nei quali tale angolo è di circa 8°51'; ritenendo con ciò la stessa Ditta Leitner di poter ovviare ai lamentati inconvenienti.

Al riguardo, su apposito quesito proposto dall'Ispettorato Generale Trasporti della Provincia Autonoma di Trento, è stata sentita la Commissione per le Funicolari Aeree e Terrestri che, nell'adunanza del 14 ottobre u.s., ha espresso il seguente parere:

- 1) gli arganelli con vite senza fine avente l'inclinazione di 20°, ancora installati su impianti scioviari in servizio pubblico, devono essere sostituiti;
- 2) gli arganelli con vite senza fine avente l'inclinazione di 8°51' possono essere mantenuti in servizio, sino alla scadenza dei periodi di revisione generale ed adeguamento alle norme per gli impianti sui quali sono installati; tale mantenimento in servizio è però subordinato a costanti e frequenti forme di manutenzione rivolte ad accertare e conservare l'efficienza del dispositivo di sicurezza a freno ed arpionismo a molla; l'impiego degli arganelli in

questione, per le necessarie operazioni di regolazione della fune tenditrice, dovrà avvenire con particolare cautela e sotto la diretta responsabilità del direttore d'esercizio;

- 3) nella futura produzione degli arganelli in questione, dovrà essere adottato, per la vite senza fine, un angolo non superiore a $4-6^\circ$, in maniera di realizzare con certezza l'irreversibilità del meccanismo, anche in caso di brusca caduta per motivi accidentali, del coefficiente d'attrito nel gruppo freno-arpionismo.

Questo Ministero, condividendo pienamente il surriferito parere, dispone quindi che:

- prima dell'inizio della stagione invernale 1982-83, per le sciovie Leitner provviste di arganelli con vite senza fine avente angolo di 20° ;
- in occasione della revisione generale decennale o, comunque in sede di adeguamento alle norme tecniche in vigore, per le sciovie Leitner provviste di arganelli con vite senza fine avente angolo di $8^\circ 51'$;

debba provvedersi alla modifica od alla sostituzione dei ripetuti arganelli nei termini indicati ai precedenti punti 2 e 3.

Si prega di voler portare a conoscenza degli interessati il contenuto della presente, richiamando la particolare attenzione dei direttori di esercizio per l'attuazione delle disposizioni innanzi impartite e richiedendo agli stessi direttori di comunicare tempestivamente i provvedimenti adottati.

IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE
(dr. ing. Andrea MARASCA)